

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno III Numero 5 – Novembre 2000

Cara Besate

La conserva del ghiaccio.

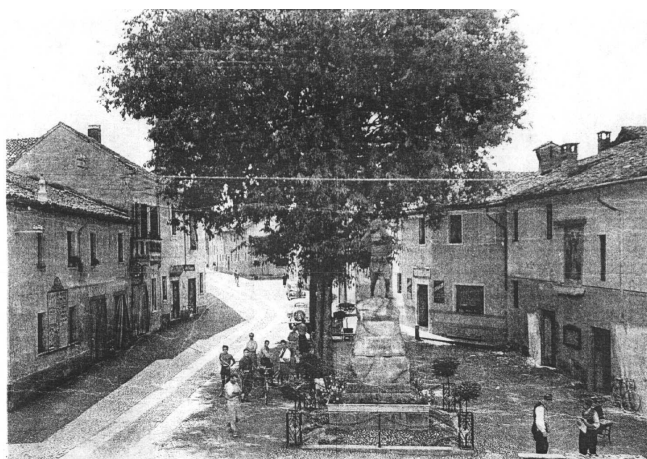
di Matilde Butti

Fra i tanti ricordi che Angelo De Amici si porta dentro, ce n'è uno che più degli altri gli fa ripercorrere le stagioni della vita. E per ripercorrerle, certamente non ha bisogno di socchiudere gli occhi. Gli basta un nonnulla per ritrovare immediatamente la sua "ITACA" di un tempo in cui perdersi e smarrirsi.

Ecco una di quelle stagioni:

erano gli anni della presa di ADDIS ABEBA e per le strade campeggiava l'aquila imperiale del regime fascista. L'aria era piena di "Faccetta nera". Erano gli anni di una Italia povera e rurale. La rivoluzione tecnologica che avrebbe cambiato i modelli di vita tradizionali doveva ancora arrivare. Il miracolo economico degli anni 50, il cosiddetto BOOM che consentì alle famiglie italiane per il 55% di acquistare un

continua a p. 2



Un dolore struggente.

L'altra sera mi è arrivata per telefono, quasi casualmente, come spesso succede nei paesi, una notizia particolarmente dolorosa: era mancata improvvisamente, durante la Messa, la signora Carlotta, la mamma del nostro parroco don Giovanni.

In una comunità piccola come la nostra tutti quanti, credenti e laici, praticanti e non praticanti, che lo vogliamo o no, siamo in qualche modo debitori del parroco: ci battezza, accoglie i non battezzati, segue i nostri bambini dall'infanzia alla giovinezza senza distinzione di razza né di religione, spesso ci sposa, sempre ci accompagna al Camposanto nel nostro ultimo viaggio terreno. Dunque, un lutto che lo colpisca è anche un lutto nostro, il suo dolore è anche il nostro.

Ma a me è capitato di provare anche un'infinita tristezza, che mi ha accompagnato per lungo tempo.

Che si sia celibi per caso o per scelta, il legame che si stabilisce con la propria madre è particolarmente stretto, soprattutto nel caso che si viva insieme con lei: si tratta di una specie di interdipendenza, quasi un surrogato del matrimonio, in cui ognuno dà all'altro qualche cosa ma, naturalmente, è soprattutto la mamma che dà al figlio.

Così mi sono sentito nei panni di don Giovanni, celibe per scelta, che tanti anni ha vissuto protetto dal calore dell'affetto materno; e ho immaginato che dolore cocente, che senso di smarrimento, deve aver provato, malgrado il sostegno della fede, vedendosi la madre spirare sotto gli occhi; e ho ammirato quel suo voler celebrare a tutti i costi l'Ufficio funebre per la sua mamma.

E ho pensato che tutti noi, parrocchiani "effettivi" o "adottivi", dobbiamo essere vicini, in questo tragico momento ma anche in seguito, al parroco e all'uomo Giovanni Ciochetta. ♦ F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: La conserva del ghiaccio.
- p.2** Cara Besate: Da "La memoria per Reina Santino".
- p.3** Strabesate: Una vita di cento anni.
- p.4** Dall'Amministrazione Comunale: Corso ginnastica adulti – Piano per gli Insediamenti Produttivi.
- p.5** Besate city: Serate giovani.
- p.5** Besate city: L'Associazione Nazionale Carabinieri.
- p.6** Besate giovani: Sport e ospitalità.
- p.6** Besate giovanissimi: Hermes.
- p.8** Besate giovanissimi: La mostra del libro a Belgioioso.
- p.8** All'ombra del campanile: Il nostro coro.
- p.9** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio.
- p.10** AGRI NEWS: Agriturismo in Lombardia.
- p.11** Arte a Besate: ISPIRAZIONE la fuggevole Musa.
- p.13** Arte a Besate: Ars vitrei.
- p.14** Biblioteca: Mangiar bene è salute: 6. Cereali e derivati ovvero pane pasta e riso.
- p.16** Biblioteca: SMAU 2000.
- p.18** Biblioteca: Riflessioni.
- p.18** Curiosità astronomiche: La velocità della luce.

frigorifero e ogni altro genere di CONFORT era prossimo man mano che gli anni 50 si avvicinavano. Ci si potrebbe aspettare che la vita quotidiana del tempo, quando per le strade, oltre a "Faccetta nera", si cantava "Quel mazzolin di fiori...", fosse piuttosto leggera e piacevole. Tutt'altro! Era soltanto il vento dell'epoca! Infatti, la vita di ogni giorno dava filo da torcere e non si prestava certamente alle leggende. Chi visse in quell'epoca, ben volentieri oggi mette una croce su quei disagi che a loro dire furono una "condana" (pronuncia: cundàna, N.d.R.). Sì,... perché bere un bicchiere di acqua fresca... come nel nostro caso, era una cosa complicata.

Ci voleva la ghiacciaia,
ci voleva il pannello di ghiaccio,
ci voleva la CONSERVA,
ci voleva tutta una sfacchinata
e ci voleva la possibilità economica...

Il ghiaccio veniva prodotto nelle nostre campagne. I campi, quelli adatti, venivano invasi di acqua che si prendeva dalle rogge. Quando la temperatura andava sotto lo zero, l'acqua si trasformava in ghiaccio. Si frantumava in blocchi che venivano trasportati e conservati nelle CONSERVE. Distese di ghiaccio intorno a noi! E tante, tante conserve preziose! Durante l'estate il ghiaccio andava a ruba e se l'estate era afosa e torrida costava come l'oro!!! Le conserve erano a forma di cono con il diametro di 10 metri e la profondità di 6; alte e rivestite di paglia. Scavate sotto terra come gli IGLOO degli Eschimesi! Slanciate verso il cielo come i TUCUL degli Indiani!

La conserva più bella fu sempre quella della casa ducale dei Visconti. Durante le epidemie di tifo veniva aperta gratuitamente alla popolazione ed era gestita dalla signora Eletta, ricordata ancora oggi come benefattrice. La conserva conteneva 65 carri di ghiaccio. C'erano le conserve degli agricoltori situate nelle loro corti e c'era quella dei Miretti lattai situata dove ora abita il dott. Codegoni sindaco. Fu l'ultima a morire e non lasciò nessuna traccia di sé, neppure una fotografia.

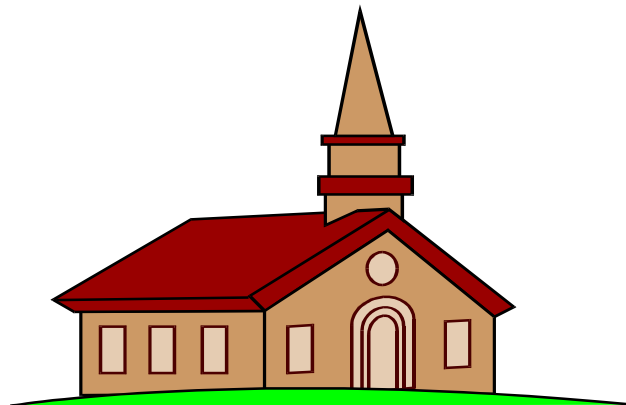
Fu costruita nel 1933 dai Nidasio di Besate: Giuseppe/Pietro/Pino/Pin Russ/Angelo/Luigi.

Angelo De Amici, testimone oculare delle conserve e nostro interlocutore, li ricorda tutti per aver loro portato acqua da bere, per aver aiutato durante i lavori, per aver abitato a due passi dalla conserva. All'interno era rivestita di paglia di riso per separare il ghiaccio dalla terra. In autunno la conserva veniva pulita con scopa e strofinacci. Sembravano cupole e guglie. Situate all'ombra e in un angolo sfidarono l'acqua, la neve, la nebbia e invecchiarono al sole. Nessuna di loro però ebbe un nome. A poco, a poco sprofondarono nel nulla, nella cenere del tempo bruciate dalla fiammata del progresso. La loro storia oggi è sconosciuta ed è sepolta perché gronda di indifferenza. Anch'io le ricordo: Besate come Indianapolis!

Conserve come gendarmi, solitarie come superstiti! Con certi chiari di luna quei fuscilli di paglia lucevano

come l'oro! Poi l'ondata modernista le seppellì nell'incuria e nell'oblio del tempo. Divennero misere e se ne perdettero l'immagine. Così sia. Ma Besate non perdettero le sue sembianze. Ancora oggi, dietro le conserve di quel tempo, puoi ritrovare sopra i tetti lo stesso cielo di allora con le stesse aurore e gli stessi tramonti, sempre luminosi e abbaglianti. ♦M.B.

Da: La memoria per Reina Santino.



(continua dal numero precedente)

1896

...
Il giorno 2 di Maggio, dai suoi parenti, fu tagliata la testa ed alcune coste ancora in carne, della salma di Nava Carlo, per averla con essi a Milano.

Il giorno 10, 11 e 12, dovendo fare un Triduo di Benedizione per la guerra dell'Africa, e poi subito il giorno 14, in tutte le chiese fu celebrato un ufficio per i Soldati italiani caduti di Amba Alagi e di Amba Garino.

Il giorno 30 di giugno è scoppiato l'incendio nella Cassina della Cassina Cantarana.

...
(La prima domenica di luglio, in occasione dell'annuale della festa patronale, è presente a Besate il vescovo di Milano, Angelo Maria Mantegazza, che presiede a cerimonie particolarmente solenni)

Dopo le rose vengono le spine. Per carico di quella persona di tanta stima era destinato di fare una festa come un Centenario, ma in occasione dell'inno di Garibaldi era destinato di fare la processione senza la Banda. Ma come a Besate, che si sono sempre fatte delle bellissime feste, e in quest'anno essendo qui il vescovo di Milano, dovendo fare la processione senza la banda sarebbe stato un disonore per il Paese di Besate. Ma la commissione della Festa ha pensato di prendere la solita Banda della Motta Visconti. Senza questionare, per non aver l'obbligo di mandarla in Piazza Comunale per sospetto dei gridi di quel maledetto inno, dunque la Banda, nell'entrare in Paese, ha dovuto tenere i suoi strumenti in

continua a p. 3



**Banca Popolare
di Abbiategrasso**



saccoccia. Dopo la processione la Banda andò a casa subito; ma i liberali, per soddisfare il desiderio, hanno tolto la Banda liberale di Abbiategrasso. La Banda doveva venire il primo giorno, cioè la domenica – così mi hanno detto – ma questo sarebbe stato certamente un gravissimo (insulto) a Gesù Cristo in Sacramento perché quel giorno era consacrato a lui. Basta: per consiglio di certe brave persone, o del vice Prefetto o del Sig Brigadiere dei Reali Carabinieri, fu mutato il secondo giorno, che è poi consacrato al nostro Santo Innocente. Dopo la partenza del Vescovo, alle ore 6, i Reali Carabinieri hanno permesso di far venire la Banda liberale in Piazza Pubblica a suonare per soddisfare il desiderio di questi liberali. Basta, le cose sono andate un po' bene, basta.

....

A memoria di un uomo non si ricorda d'aver veduto un tempo così piovoso di quantità d'acqua tra luglio e agosto, e sempre piovare, dovendo fare un triduo di Benedizione essendo esposta la Cassa del nostro Santo Innocente martire per placare la collera di Dio pei nostri peccati.

1897

...

La mattina del giorno 7 di giugno il camparo Vigoni Giuseppe trovò la sua vigna tutta rovesciata, le viti tagliate. La vendetta dei suoi avversari.

...

Il giorno 29 di Luglio il povero infelice Scarlatini Antonio Marco, nato in questa Parrocchia, si è ucciso da sé stesso nel Paese di Ponte Seiano, presso Napoli. ♦

(continua nel prossimo numero)

Strabesate

Una vita di cento anni.

Intervista di Carla Salvatore, rielaborazione di Matilde Butti

Maria Puricelli, nata a Besate il 17 giugno 1900, residente a Besate.

Tra i Besatesi del nostro tempo qui residenti, un posto veramente cospicuo occupa la signora Maria Puricelli. Ha compiuto da poco cento anni e già questo fa pensare a una tempra eccezionale e di altri tempi. Oggi la signora Maria è protagonista di "Piazza del popolo '98" perché offre attraverso queste pagine un modello vivente di quella forza interiore e costruttiva che lei manifesta nella sua personalità umana.

Signora della sua sorte? Mah! Vivere per cento anni può essere buona fortuna. Ma non sempre è solo

potere della fortuna! Le sue infinite vicende familiari che io ho ascoltato, la inquadrano subito come una personalità tenace, fornita di fede religiosa semplice e schietta che sarà il sostegno di tutta la sua vita. A tutt'oggi, inizia la sua giornata ascoltando radio "Mater" consacrando un largo spazio allo spirito.

Una vita cortese la sua! Fatta di belle maniere che non appartengono ad un'etichetta formale. Dovreste vedere una sua foto degli anni 20 con l'ombrellino di pizzo. Un'aria raffinata... da gentildonna... tutta cortesia e grazia!!!

I contorni della foto fanno pensare però che Besate in quegli anni non fosse il suo mondo. Infatti, si era allontanata dal paese e a Milano era entrata nel mondo della moda come modella di cappelli e cappellini presso il negozio importante della cugina. Nel tempo libero, entrava nelle parrocchie come catechista e promuoveva con tanto entusiasmo le gare di catechismo fra le "aspiranti", le "beniamine" e le "piccolissime".

Ma non si lasciò abbagliare dalla vita cittadina e tornò a Besate nel 1926 per gestire col fratello Giuseppe la trattoria "del Moro" sulla piazza del paese. Ricorda gli scavi della prima fognatura del 1927, le epidemie di tifo quando si prodigava a fare le iniezioni. E avverte una carica emotiva ricordando il conte Bertoglio Pisani benefattore che incontrava in chiesa: questi si appoggiava ad un bastone e portava in testa la "magiostrina" tanto di moda e al dito un anello d'oro eccezionale. Ricorda suor Leonzia dell'ordine di S. Anna, la bella superiora così amata dai Besatesi e che ebbe nel nostro camposanto una lapide con dedica "in memoriam".

Insomma, la vita del paese era ripetitiva come la sacra liturgia, ma qui, tutti erano più lieti e tranquilli. E proprio qui, nel grigiore di queste nostre atmosfere nebbiose ma quiete, costruì la sua casetta e la sua famiglia andando sposa a Giovanni Rho di Casorate Primo. Il suo viaggio di nozze all'isola Bella e all'isola Madre sul lago Maggiore certamente fu un lusso riservato a pochissimi in quegli anni di miseria stabile. E così, dal grigiore del paese, dal verde dei prati... all'azzurro del lago: un bel quadretto cromatico!!!

La sua vita però non fu mai tinta di grigio, anzi ebbe un brutto tocco di nero per un lutto familiare. Una tragedia che la signora Maria non dimenticherà più. A 53 anni rimase tragicamente vedova. Sprofondata in un dolore che visse con una forza tutta propria e sorretta dalla fede, la sua vita però ritrovò il giusto significato e alla luce della speranza, ella realizzò pienamente la sua esistenza da persona sola alla guida di tutto. Senza tante debolezze umane e nella piena consapevolezza del suo compito di madre, non si arrese alle avversità.

continua a p. 4



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

Dopo la parentesi felice di quegli anni giovanili ripresa da sotto l'ombrellino in un atteggiamento di mondanità, ecco una signora Maria saggia e dignitosa che costruisce nel sacrificio la vita dei suoi due figli Franca e Luigi.

Le esperienze ormai lontane, travestite ormai dalla stessa età, possono essere ripercorse ora senza né rimpianti, né dolore. Oggi, nella sua villetta circondata da fiori... assapora il gusto dolce e amaro della vita ma perché la sua "traversata" è ormai compiuta. L'età di quelle belle energie è tramontata, si sa; ma la signora Maria sente che nella lotta per la vita, è stata vittoriosa. Ricupera qualche bel ricordo, manda contributi alle Missioni nel mondo e alla sua parrocchia spostando lo sguardo dalla famiglia dove è molto amata alla sfera della Carità. Pensa a DIO. E' rimasta una donna aperta, sorretta nonostante tutto dalla fiducia nella vita e nelle tradizioni.

La nostra signora Maria non desidera altro che vivere. Stimola gli altri a vivere e a dare il proprio contributo alla vita. Nei suoi cento anni elevò sempre lo sguardo alla PROVIDENZA!

Nei suoi cento anni passarono amore e dolore; tristezze e gioie; si alternarono stenti, delusioni e fatiche... Ma il suo cuore no, non conobbe mai l'indifferenza di questa nostra esistenza moderna che trascura proprio la sostanza del vivere meglio. ♦ M.B.

Dall'Amministrazione Comunale

CORSO GINNASTICA PER ADULTI

QUESTA AMMINISTRAZIONE INTENDE ORGANIZZARE UN CORSO DI GINNASTICA DESTINATO AGLI ADULTI CON INIZIO DAL 21 NOVEMBRE 2000.

IL CORSO SI TERRA' CON CADENZA BISETTIMANALE NELLE GIORNATE DI MARTEDI' E GIOVEDI' DALLE ORE 19,00 ALLE ORE 20,00 PRESSO LA PALESTRA COMUNALE SOTTO LA GUIDA DI UN ISTRUTTORE QUALIFICATO.

IL COSTO MENSILE E' FISSATO IN £. 50.000, LE MODALITA' DI PAGAMENTO VERRANNO COMUNICATE ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE.

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO IL COMUNE NELLE ORE DI APERTURA DEGLI UFFICI.

SI RAMMENTA CHE I PARTECIPANTI DOVRANNO MUNIRSI DI CERTIFICATO MEDICO DA ESIBIRSI ALLA PRIMA LEZIONE.

L'ASSESSORE ALLO SPORT

Dott. Francesco Reina

L'Amministrazione Comunale intende promuovere un Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), ai sensi dell'art. 27 della legge n. 865 del 1971.

Il Piano Particolareggiato conterrà le indicazioni per la formazione della rete stradale di supporto, delle opere e impianti di interesse pubblico, degli standards necessari e l'ubicazione planivolumetrica degli edifici; conterrà inoltre il compendio delle Norme Tecniche urbanistiche ed edilizie per la buona esecuzione del piano e la relazione illustrativa e finanziaria per la previsione della spesa occorrente per le sistemazioni generali necessarie.

La finalità del presente P.I.P. sarà quella di consentire, mediante l'assegnazione di aree in proprietà, la costruzione di impianti produttivi di carattere prevalentemente artigianale.

I costi di assegnazione delle aree corrisponderanno ai costi di acquisizione mediante procedura di esproprio ai sensi delle leggi vigenti, oltre alle relative spese tecniche.

Per la cessione delle aree e per disciplinare gli oneri posti a carico dell'assegnatario verrà stipulata una convenzione in atto pubblico.

Fatte salve le priorità di legge per Enti pubblici e aziende a partecipazione statale nell'ambito di programmi già approvati dal C.I.P.E., l'apposito bando determinerà i requisiti necessari per presentare le istanze concorrenti alla formazione della graduatoria.

Ai soli fini di raccolta preliminare di dati per una valutazione qualitativa e quantitativa dei fabbisogni, si invitano gli interessati e le loro Associazioni a far pervenire proposte, valutazioni e quant'altro possa ritenersi utile alla formazione del Piano.

Le proposte dovranno comunque indicare il tipo di attività svolta e le superfici richieste.

Copia del presente Avviso viene inviata alla Camera di Commercio di Milano, agli Assessorati regionali e Provinciali Competenti alle Associazioni dei lavoratori e degli imprenditori.

Per informazioni contattare il sig. Carcassola Angelo al nr. 029050906.

Certi di una vostra collaborazione si invita a far pervenire quanto sopra entro il 16.12.2000.

IL SINDACO

dott. Dario Codegoni

Besate City



Serate giovani.

di Carla Salvatore

E così il Jambo Africando ha chiuso i battenti.

La cosa potrebbe lasciarci indifferenti se non fosse che questo locale, per più di un anno, è stato un punto di attrazione per i nostri giovani, un luogo di incontro e di aggregazione, un locale accogliente dove passare qualche ora in piena tranquillità.

Ce ne dispiace. A noi genitori, sapere i nostri figli a due passi da casa, lontani dai pericoli della strada e dalle incognite dei locali sconosciuti, dava maggiore serenità; leniva quell'ansia che ben conoscono tutti coloro che hanno figli giovani.

Ci sentiamo perciò di dire che ora il paese è più povero, e non perché il Jambo Africando rappresentasse di per sé un valore, ma perché qui i nostri giovani, ancor così pochi, trovavano il modo di rincontrarsi, riscoprirsi; avvertivano il senso di appartenenza e si sentivano più uniti.

Ora, se consideriamo che il bar Tiziana, l'altro locale "trendy" di Besate, sta riducendo gli spazi, ben poco rimane in paese per l'intrattenimento dei nostri ragazzi che, come tutti gli altri giovani, aspirano a qualcosa di più esclusivo, che certo ora manca in paese.

Resta il Centro Polifunzionale che finora solo gli sportivi frequentavano con una certa regolarità. Sarà in grado di esercitare un richiamo accattivante per i giovani del paese? E' auspicabile, perché in caso contrario, una volta che fossero costretti a spostarsi, si disperderebbero nei numerosi altri locali del circondario seguendo i propri gusti e le proprie inclinazioni. Questo, se da un lato permetterebbe loro di conoscere altra gente, cosa del tutto positiva, dall'altro li renderebbe tra loro più estranei per le scarse occasioni che avrebbero di frequentarsi e quindi di conoscersi meglio. ♦ C.S.

Nei giovani troppa saviezza è mal segno.

Conte Baldassarre Castiglione

L'Associazione Nazionale Carabinieri

di Marco Gelmini

Nel mese di settembre, a Besate, è stata inaugurata la nuova sede di una associazione molto importante, non solo a livello locale, sulla quale è giusto soffermarsi (dati anche i non pochi equivoci nati in paese). Questa associazione, composta principalmente da carabinieri in congedo (ma anche da "soci simpatizzanti"), esiste su tutto il territorio nazionale: è composta da volontari, più o meno giovani, che mettono a disposizione il loro tempo libero per opere di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, per opere di volontariato e quant'altro possa essere utile per la comunità. In grandi città come Milano, Torino, Roma, questi volontari, grazie anche e soprattutto al loro passato "in divisa", operano al fianco della Protezione Civile in casi di emergenza (come per la recente alluvione in Piemonte), al fianco dei Vigili Comunali, delle Polizie Municipali e di altre forze dell'ordine, attuando servizi di controllo e vigilanza (musei, fiere, ecc.). Chiaramente non hanno l'autorizzazione necessaria per intervenire ma grazie alla loro preparazione, possono segnalare tempestivamente situazioni di pericolo o qualsiasi altra situazione di rischio.

In passato però, e più precisamente nel secolo scorso, quando appunto venne alla luce questa associazione, i suoi scopi erano ben diversi: era infatti una associazione di mutuo soccorso che si prefiggeva, tramite una forma di autofinanziamento da parte dei propri soci, di sostenere economicamente le famiglie dei carabinieri morti in servizio. Nei decenni a venire, la "fisionomia" di questa congregazione cambiò fino ad arrivare a quella che conosciamo ora e di pari passo nacquero altre associazioni con il preciso scopo di dare sostentamento a queste famiglie.

Oggi, così come su tutto il territorio sono distribuite centinaia di caserme dei carabinieri, al loro fianco possiamo trovare le sezioni locali di questa associazione, come appunto quella di Motta Visconti (che comprende anche Besate, Morimondo e Bubbiano) : nata nel 1988, è composta da 32 soci, fra carabinieri in congedo e amici. Essendo nata da poco tempo, a differenza di altre sezioni come quelle dei maggiori centri urbani, i volontari che ne fanno parte sono tutte persone non ancora in pensione, che quindi hanno un lavoro che non gli permette di dedicarsi appieno all'associazione: a livello locale, le iniziative e le possibili attività sono comunque molte e richiedono un determinato impegno. Innanzitutto, nello statuto dell'associazione sono presenti 3 eventi di fondamentale importanza: la Festa dell'Arma (che si svolge a giugno), il Raduno Nazionale (che quest'anno si è tenuto ad Assisi e che nel 2001 sarà a Caserta) e la Festa della Virgo Fidelis, patrona dei Carabinieri (in novembre). In secondo luogo, l'associazione manifesta la propria esistenza a livello locale con la partecipazione alle Feste nazionali, a celebrazioni particolari, o commemorazione dei Caduti. In concreto poi, questi volontari che hanno trovato sede

continua a p. 6

nei locali comunali di Besate, potrebbero prestare servizio, ad esempio, all'uscita dalle scuole (come avviene a Binasco) oppure collaborare con la vigilanza in determinate occasioni, come la festa del paese, evento che richiama molte persone in zona.

In passato proprio questa sezione, grazie all'aiuto e alla collaborazione con la caserma di Motta Visconti, ha prestato servizio di vigilanza a Morimondo in occasione dell'arrivo all'Abbazia della Madonna di Fatima (a maggio di quest'anno): è stato un grande impegno e un ottimo servizio reso alla comunità.

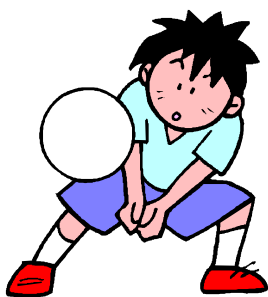
Con l'inizio del nuovo anno, l'intenzione è quella di aprire una specie di "sportello" per le iscrizioni all'associazione e per chiunque voglia delle informazioni sulle attività future, che tra l'altro si potranno trovare nei prossimi mesi anche su queste pagine. ♦ M.G.

(Ringrazio il sig. Mussi Luigi per la sua disponibilità e le informazioni che gentilmente mi ha concesso)

Besate Giovani

Sport e ospitalità.

di Piercarlo Turri



Non saranno forse in molti a saperlo, ma Motta può vantare, oltre ad una gloriosa squadra di calcio, anche una laboriosissima società pallavolistica impegnata da diversi anni su vari fronti.

Il fatto curioso è che, mentre l' A.C. Besate deve disputare le proprie

partite casalinghe a Motta, la squadra maschile di pallavolo è costretta da ormai due anni ad emigrare a Besate a causa della mancanza di una palestra agibile; i due paesi "rivali" si trovano così accomunati da un rapporto di reciproca ospitalità.

Tutte le squadre, maschili e femminili, fanno capo al Centro della Gioventù, ma ogni singolo gruppo è una piccola realtà semiautonoma appoggiata finanziariamente a pochi ma volenterosi sovvenzionatori; stupisce un po' il fatto che l'Oratorio, il quale dovrebbe essere promotore di attività sportive e ricreative, non appoggi minimamente queste iniziative che da anni ormai coinvolgono diversi giovani.

Tornando ad argomenti più tecnici si devono ricordare gli ottimi risultati ottenuti la scorsa stagione dalla squadra maschile seniores sponsorizzata dal Bar Manu che ha vinto il proprio girone di terza divisione terminando il campionato imbattuta.

Quest'anno i ragazzi allenati dal duo Boria-Carnelli affronteranno l'impegnativo torneo di seconda divisione, sempre nel girone milanese, ma non nascondono i loro sogni di gloria dichiarando con sicurezza di puntare ai primi posti in classifica ed al mantenimento dell'imbattibilità.

Il rodato gruppo dello scorso campionato è stato

rinforzato da tre nuovi arrivi che portano così la rosa ad un totale di undici elementi, ecco i nomi: Bargiggia A., Bottoni E., Doveri P., Ferrario L., Franchi S., Garrè A., Landriani L., Landriani P., Negri M., Portalupi I., Turri P.

Le partite di seconda divisione inizieranno nel mese di gennaio, ma quest'anno la federazione ha organizzato la "Volley Cup", una coppa da disputarsi come preparazione, che partirà alla fine di ottobre.

Le partite casalinghe saranno disputate presso la palestra di Besate il mercoledì alle ore 21. ♦ P.T.

Besate giovanissimi



Hermes.

di Zeus

Figlio di Zeus e della pleiade Maia bellissima e saggia signora del cielo notturno.

Fu fin dai primi momenti della sua esistenza il dio più astuto ed intrigante di tutto l'Olimpo: a poche ore dalla sua nascita parlava e ragionava tranquillamente con le ninfe che lo accudivano all'interno del suo giaciglio. Nel pomeriggio di quello stesso giorno, stanco di gozzovigliare come un qualsiasi bambino mortale, uscì dalla grotta in cui risiedeva, in cerca di avventure: a poca distanza dall'ingresso del suo nascondiglio notò una tartaruga che lentamente incedeva sul prato di trifoglio che si stendeva davanti alla caverna, incuriosito da quello strano animale il piccolo dio lo catturò e lo esaminò a fondo. Uccise la bestia, senza provocarle alcun dolore, e ne cucinò la prelibata carne; dopo aver appagato la sua fame si accorse che il guscio vuoto poteva servirgli a qualcosa, lo rigirò tra le mani, lo scrutò ed infine lo percosse accorgendosi che emetteva uno strano suono. Tutto questo aveva messo in moto il suo geniale ed estroverso cervello, tornò nella grotta e la perquisì fino a quando non ebbe trovato degli intestini di animale, li tagliò in sette sottilissime strisce che poi fece essiccare sul fuoco. Tornò allegramente a recuperare il guscio e vi fissò le sette cordicelle ancora calde, si inumidì le dita con dell'acqua ed iniziò a suonare, dal guscio usciva una melodia dolce e leggera come il vento, tutta la foresta rimase immobile rapita da quell'arcana armonia: gli uccelli interruppero il loro canto, le acque smisero di scorrere ed il sole interruppe la sua corsa nel cielo.

La sua meraviglia crebbe quando si accorse che nessuno mai aveva inventato nulla di simile, senza volerlo aveva creato la lira, il primo vero strumento musicale mai creato.

Hermes, trasportato dalla sua infantile felicità, ricominciò a suonare accompagnando col canto quella bellissima musica, il tutto era così soave e dolce che sua madre e tutte le ninfe sue accolite si addormentarono profondamente.

Il bimbo divino depose, stanco di quel gioco, la lira nella sua culla vuota e si diresse verso i vicini boschi della Pieira, dove pascolavano le mandrie sacre del dio Apollo. Scelse cento tra i capi più belli e se li portò via. Il percorso era molle e sabbioso ed il dio, per non farsi scoprire, fece camminare i buoi a ritroso, affinché sul morbido terreno le loro orme apparissero orientate in senso opposto rispetto alla direzione di marcia.

Quando sostarono Hermes' fertile di idee, inventò l'arte di accendere il fuoco: prese un ramoscello di alloro ed iniziò a sfregarlo molto velocemente contro un ramo secco, finché non ne scaturì una fiamma vivida e calda.

Il giovanissimo dio, decise di celebrare ed onorare i potenti dei olimpici: scelse due buoi enormi, li macellò e ne sacrificò le carni bruciandole sul fuoco. Ne fece dodici parti, una per ognuno degli undici sovrani dell'Olimpo, e una per se, consapevole di far parte della schiera divina.

Scesa la notte, Hermes nascose gli altri buoi e tornò al riparo della sua grotta natia, si rannicchiò nella culla e, tenendo tra le mani la sua bellissima lira, si addormentò. Nel frattempo Apollo, accortosi del furto, andò su tutte le furie e, deciso a scovare il colpevole, sguinzagliò i Satiri, divinità boschive dall'aspetto per metà umano e per metà caprino, i quali non impiegarono molto a scoprire la verità, essendo capaci di parlare con gli animali, le piante ed i sassi.

Apollo si precipitò nella grotta di Maia, la scrutò a fondo in cerca dei suoi buoi e, non trovandoli, si rivolse al bambino nella culla dicendogli: - Ehi, bambino! Dimmi dove sono i miei buoi, altrimenti ti scuoierei vivo e poi ti butterò nel profondo Tartaro, dove già stanno soffrendo mille pene i potentissimi Titani! -.

Hermes fece finta di essersi appena svegliato e furbescamente disse: - Grandioso e bellissimo dio, queste crudeli minacce non sono degne di te: sono nato ieri ed i miei piedi sono ancora troppo delicati per permettermi di camminare. Ti giuro sulla testa di mio padre, che è anche il tuo, che non sono io il colpevole -.

Di fronte a tanta impudenza Apollo iniziò a ridere e disse: - Sei straordinario, astuto, bugiardo e soprattutto ladro.

Da oggi sarai il capo dei ladri per tutta l'eternità - poi cambiando tono aggiunse: - Se non vuoi che la mia ira si abbatta su di te, alzati e seguimi al cospetto di nostro padre Zeus! -.

Giunti al cospetto del padre, Hermes andò a rannicchiarsi tra le ginocchia di Zeus, il quale fingendo di non riconoscere in lui un suo figlio chiese: - Apollo, chi è mai questo bambino impaurito? -.

Apollo raccontò tutto l'accaduto ma il suo fratellino continuava a difendersi accanitamente, giurando e spergiurando di non essere stato lui a rubare i buoi.

Zeus, pur sapendolo colpevole, era divertito dalla loquacità e dall'imbroglio continuo del figlio e gli disse: - Sei incredibile, la tua loquacità e la tua velocità mi hanno fatto decidere: da oggi sarai il messaggero dell'Olimpo! Ma ora fai il bravo, restituisci a tuo fratello i suoi buoi. -

Hermes, soddisfatto dalla nomina ricevuta accompagnò di buon grado il fratello nella sabbiosa Pilo dove riposavano i suoi capi di bestiame. Il giovanissimo dio, per evitare che il fratello si accorgesse della mancanza di due buoi, iniziò a suonare distrattamente la lira. Apollo ne rimase incantato, dimenticò ogni torto e disse: - Fratello, insegnami l'arte di suonare questo magnifico strumento ed in cambio ti regalerò tutta la mandria -.

La proposta piacque ad Hermes ed i doni furono scambiati, ma prima di accomiarsi Apollo disse: - Giovane fratello mio, giura con il giuramento degli dei sul fiume infernale Stige, che non mi ruberai più nulla. Io in cambio di darò il preziosissimo bastone d'oro caduceto, che dona felicità e ricchezza -.

Hermes, dall'animo mercante, chiese anche il dono della divinazione, ma Apollo non poté accontentarlo perché solo a lui era concesso di conoscere i misteriosi pensieri di Zeus; in cambio, però, gli diede la carica di messaggero presso le sedi infernali di Ade. Nessun mortale o immortale, poteva mettere piede nel tenebroso regno dei morti e poi tornare alla luce del sole.

L'unico, da allora in avanti, sarebbe stato lui, il figlio di Maia.

E così Hermes fu venerato dagli uomini come guida delle anime, era colui che conduceva lo spirito dei defunti nell'aldilà, traghettava le anime, assieme al truce Caronte, attraverso le nere acque del fiume Stige e le faceva abbeverare alla fonte dell'oblio, in modo che esse dimenticassero la loro vita mortale ed infine le consegnava al potente Ade. ♦Z.



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9

Laboratorio

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920
20080 BESATE (MI)



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

La mostra del libro a Belgioioso.

degli alunni della classe 5^a



Il giorno 30 ottobre tutte le classi della scuola elementare di Besate si sono recate a Belgioioso (Pavia) a visitare la mostra del libro.

Questa era la terza volta che ci recavamo a questa manifestazione importante e interessante.

Arrivati a Belgioioso, abbiamo raggiunto il Castello dove era ospitata la manifestazione; siamo entrati insieme ad altre scolaresche nelle sue splendide sale dove erano esposti libri e allestiti dei laboratori. Ogni classe ha raggiunto il laboratorio a cui doveva partecipare: noi abbiamo costruito il **libro illeggibile**.

La responsabile del laboratorio, Paola, ci ha spiegato come costruire un libro senza parole ma utilizzando ritagli di fogli e altri materiali.

Questa attività è stata divertente e interessante.

Poi abbiamo visitato le sale della mostra dove le case editrici esponevano i libri di vario genere.

In una sala c'era un pagliaccio che con scherzi e suoni divertiva i bambini.

Dopo aver avuto la possibilità di sfogliare numerosi libri, ognuno di noi ha potuto acquistare uno o più libri del genere preferito.

L'esperienza è stata interessante perché abbiamo potuto guardare numerosi libri; questa esperienza la consigliamo a chi ama leggere e apprezza i libri.

Contenti e soddisfatti siamo ritornati a Besate. ♦

A partire da questo numero, sempre nell'intento di migliorare la qualità del giornale e di facilitare la vita ai lettori, iniziamo a riordinare le rubriche.

Per incominciare, tutti gli articoli riguardanti le attività della Parrocchia e dell'Oratorio saranno raccolti in una nuova rubrica, intitolata: "All'ombra del campanile", nome gentilmente suggerito da don Giovanni. Responsabile della rubrica, in quanto già responsabile degli argomenti citati, è la nostra Valeria.

Vorrei inoltre esprimere tutta la mia soddisfazione per il fatto che il "manipolo" di volontari che collabora a "Piazza del popolo '98" sta rapidamente crescendo: se continuiamo così, finirà per diventare una "centuria"!

Infatti, non solo è ormai più che occasionale la partecipazione dei bambini delle elementari; ma in questo numero pubblichiamo articoli di Michele Abbiati, Piercarlo Turri, Fabio Ciceroni, ai quali diamo il benvenuto.

Fra tante buone notizie, una cattiva: per motivi personali il dottor Roberto Guarneri lascia la redazione, promettendo però di continuare a "foraggiarci" con materiale per "AGRI NEWS". A malincuore ne prendiamo atto, ringraziandolo calorosamente per il prezioso contributo che ha dato con le sue conoscenze e per la bontà che ha portato nel gruppo, e pregandolo di non disertare comunque i pochi ma "nutrienti" pranzi di redazione. ♦ F.C.

All'ombra del campanile.



Il nostro coro.

di Valeria Mainardi

Come sarebbe un prato senza fiori?

Come sarebbe il mare senza pesci?

Così sarebbe la nostra vita senza la musica: desolata e triste.

Amare la musica potrebbe essere il motivo principale: sentire vive le emozioni contenute in una melodia, avere la possibilità di poterle trasmettere alle altre persone...chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dalla magica voce di chi le interpreta con passione...

Il canto è una passione, e le circa trenta persone che compongono il coro parrocchiale lo sanno bene. Per coltivare una passione bisogna metterci impegno e buona volontà, voglia e determinazione.

Le prove avvengono settimanalmente; la gioia, l'allegria, le battute nascono spontanee: anche nell'impegno si può scherzare! Ma non è certo sempre facile.

Bisogna combattere l'ozio e la tremenda voglia di gettarsi fra le braccia di Morfeo e dormire sonni tranquilli.

Ognuno di noi, poi, è diverso, ognuno ha le proprie idee e conciliarle con quelle degli altri non è impresa da poco!

Come in ogni organismo, esistono gli screzi e le discussioni fra le persone che lo compongono; ci si può trovare in disaccordo per diversi motivi, capita di litigare, di essere rimproverati e di rimproverare... ma le passioni che ci uniscono, la musica e la fede, ci fanno superare anche i momenti più difficili.

Perché cantare? Perché cantare proprio una S. Messa? Innanzitutto siamo cristiani, animati dall'amore verso Dio. Cantare a Lui per sentirsi vivi, cantare per tirare fuori il meglio di noi stessi, per dare vita alle parole meravigliose scritte su un pezzo di carta.

Ecco perché nascono i concerti: confrontarsi con la gente per dimostrare quanta gioia si può dare...

Il primo concerto sarà ad Abbiategrasso il 16 dicembre, avremo il piacere di trascorrere una serata con il coro "Tre Cime". ♦ V.M.

Il fatto chiaro è che la musica non ha valore fine a se stessa: ciò che la caratterizza è il vero suono e l'interprete non può fare di più che usare le proprie capacità mentali e spirituali, per rivolgersi agli spettatori.

Sir Thomas Beecham

Sport in Oratorio.

di Michele Abbiati



Ormai il campionato di serie A è ben avviato, l'A.C. Besate ha già disputato diverse partite, e finalmente è ripresa anche l'attività sportiva del nostro oratorio. Quest'anno, come la passata stagione, abbiamo due squadre impegnate a difendere i colori del nostro paese; una di calcio e una di pallavolo.

La squadra di calcio è composta da ragazzi delle elementari e delle medie nati negli anni '87, '88, '89 e '90. Ecco la rosa al completo: Pedrinazzi Andrea, Pedrinazzi Alessio, Grussu Marco, Garraffo Michael, Fossati Giancarlo, Perfetti Davide, Catania Luigi, Livrieri Davide, Arrigoni Fabio, Amato Marco, Sanzo Simone, Bellanti Francesco, Violante Nicola, Violante Emanuele. Alcuni di questi ragazzi fanno parte della squadra per la prima volta quest'anno, ma la maggior parte di essi gioca insieme nella squadra dell'oratorio da un paio d'anni e costituisce ormai un gruppo affiatato in cui l'intesa, anche calcistica è ormai consolidata. La squadra è guidata dal mister Pedrinazzi Claudio, in carica da quest'anno e del sottoscritto che dà una mano in qualità di vice. Gli allenamenti si svolgono tutti i martedì e giovedì dalle ore 18.00 alle 19.30 sul campo dell'oratorio, dove si svolgono anche le partite di campionato, e per i mesi di ottobre e novembre la squadra ha l'opportunità e la fortuna di avere la supervisione d'eccezione del sig. Valter Viraghi, "Jimmmi" per i ragazzi, appartenente alla società calcistica del Parma. Quest'anno la Polisportiva oratoriana ha dato la possibilità di giocare anche ai bambini di prima, seconda e terza elementare, i quali, qualora raggiungessero un numero consistente potrebbero partecipare con una loro squadra al torneo primaverile. Per ora possono avere le prime esperienze di gioco e imparare a destreggiarsi col pallone partecipando agli allenamenti.

Ma veniamo al campionato. Dopo una preparazione atletica durata alcune settimane la squadra ha intrapreso il torneo decanale assieme ad altre squadre dei paesi del circondario quali Casorate, Moncucco, Ozzero, Rosate e Vermezzo. La prima giornata, che si è svolta domenica 8/10, ci ha visti avversari del Casorate fuori casa. La partita si è conclusa con una "goleada" da parte dei nostri che hanno travolto gli avversari con un clamoroso 11(undici) a 1. Questa schiacciante vittoria, seppur dovuta alla evidente inferiorità degli avversari, ha mandato alle stelle il morale dei nostri giocatori che ora si apprestano a giocare le rimanenti partite con la giusta grinta. Purtroppo la seconda partita che avrebbe dovuto aver luogo domenica 15/10 a Moncucco, contro la squadra di casa, non si è potuta svolgere poiché il campo è

stato reso inagibile dalle incessanti piogge che hanno tormentato la nostra regione causando i gravi danni che sappiamo, ed è stata rinviata a tempo indeterminato. La giornata del 22/10 è stato il turno di riposo per la nostra squadra che non ha nemmeno potuto disputare l'amichevole con il Cisliano perché la squadra avversaria ha avuto dei problemi. Il prossimo appuntamento è per domenica 29/10 sul campo del nostro oratorio dove avrà luogo l'incontro Besate-Ozzero.

Per quanto riguarda la squadra di pallavolo, è composta da ragazze di età inferiore ai sedici anni. Ne fanno parte: Franco Federica, Mantovani Erika, Grussu Vanessa, Ceretti Federica, Mazzocchi Veronica, Curione Ilaria, Torchio Martina, Passalacqua Elisa e Scalabrin Jessica. L'allenatore, che si occupa della squadra già da un paio d'anni è Granata Roberto, "Bobo" per i ragazzi. Quest'anno la squadra è stata indecisa fino all'ultimo a causa del ritiro di alcune ragazze, ma alla fine siamo riusciti ad iscriverla al campionato organizzato dal CSI di Milano. Anche nel caso della pallavolo, il gruppo è compatto in quanto le ragazze, per la maggior parte, giocano insieme già da parecchio tempo. La squadra si allena ogni martedì dalle 18.00 alle 20.00 e disputa le partite in casa sul campo della palestra comunale. La stagione per loro è iniziata sabato 7/10 con una partita disputata in casa contro Assisi, e vinta senza grosse difficoltà per 3 set a 2 dalla nostra formazione; il che ha incoraggiato le atlete. Dopo questo esaltante inizio sono arrivate le prime "batoste"; infatti abbiamo perso per 3 a 0 in casa, nella partita di sabato 14/10 contro la squadra di Cornaredo e altrettanto nell'incontro esterno di domenica 22/10 con la Cerrese. Le ragazze tuttavia non si sono date per vinte, anzi si sono impegnate al massimo, e sabato 28/10 ci hanno regalato una splendida vittoria in casa per 3 a 0 sulla squadra di Settimo, prima ritenuta un'avversaria "ostica".

Le partite sia di calcio che di pallavolo sono seguite dai genitori, che provvedono anche al trasporto per gli incontri fuori casa e da un gruppo di sostenitori. Sarebbe bello che alle partite in casa ci fosse molta più gente a fare il tifo per i nostri ragazzi e quindi il mio invito è quello di partecipare alle gare incoraggiando le nostre squadre. Ecco quindi i calendari dei campionati sia di calcio che di pallavolo:

Torneo decanale di calcio:

29/10	Besate – Ozzero
5/11	Vermezzo – Besate
12/11	Besate – Rosate
19/11	Besate – Casorate B

Campionato di pallavolo:

4/11	San Martino Bar. – Besate
11/11	Besate – Ussa Rozzano
18/11	USSB – Besate
25/11	Besate – Gioco e Sport
2/12	A.S.P.I.S. - Besate

♦ M.A.

AGRI NEWS



Agriturismo in Lombardia.

di Roberto Guarneri

In Italia esiste ancora molta confusione sul termine **agriturismo**: la maggior parte dei cittadini non ne ha un'idea chiara o, peggio, ne ha una distorta; appare opportuno, pertanto, nell'iniziare queste note, chiarire cosa sia l'agriturismo ai sensi della legislazione vigente in Italia e in regione Lombardia.

La legge quadro, che disciplina l'attività agrituristica, è la numero 730 del 5 dicembre 1985 ed è riportata integralmente nell'appendice numero 1; le finalità della legge, riportate nell'art. 1, sono di estrema rilevanza economica e sociale: lo sviluppo del turismo nelle campagne deve integrare i redditi agricoli, in modo da favorire la permanenza degli agricoltori e far sì che questi, con il loro lavoro, favoriscano la conservazione e la tutela dell'ambiente. Consentire all'agricoltore di integrare il proprio reddito con attività di ricezione turistica è dunque l'obiettivo fondamentale della citata legge 730.

L'esercizio dell'attività agrituristica, come disposto dal 1° comma dell'Art. 2 della legge 730/85, è riservato agli imprenditori agricoli di cui all'Art. 230 bis del C.C. attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività agricole che devono comunque rimanere principali.

Il legislatore dispone, inoltre, che lo svolgimento di tali attività non costituisca distrazione della destinazione agricola dei fondi, classificando, quindi, l'agriturismo quale attività agricola a tutti gli effetti.

Essere agricoltori, però non è sufficiente per esercitare attività agrituristica: la legge impone che questa sia complementare rispetto all'attività agricola che deve comunque rimanere principale. Per determinare detto

carattere principale possono essere adottati numerosi criteri, tra i quali il rapporto tempo-lavoro dedicato nell'ambito dell'impresa a ciascuna di dette attività, in base al quale i tempi di lavoro assorbiti dall'attività agricola tradizionale devono essere superiori a quelli richiesti dall'attività agrituristica.

La regione Lombardia, a cui è demandata l'applicazione della legge quadro nel proprio ambito territoriale, ha disposto nel regolamento di attuazione della legge regionale Nr. 3 del gennaio 1992 che la complementarietà sia certificata dai Servizi Provinciali Agricoltura Foreste e Alimentazione (S.P.A.F.A.) proprio in base al parametro tempo-lavoro.

VOLENDO CONCLUDERE, SI PUO' AFFERMARE CHE L'ATTIVITA' AGRITURISTICA POSSA ESSERE ESERCITATA ESCLUSIVAMENTE DA CHI GIA' ESERCITA ATTIVITA' AGRICOLA SU UN'AZIENDA CHE SIA SUFFICIENTEMENTE GRANDE DA ASSORBIRE UN NUMERO DI GIORNATE LAVORATIVE SUPERIORE A QUELLE CHE SARANNO NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' AGRITURISTICHE.

Preparazione e somministrazione di pasti e bevande.

La preparazione di pasti e bevande in azienda in strutture coperte è ammessa sino a un numero massimo di 80 posti e la regione Lombardia prescrive che almeno il 70% delle materie prime utilizzate a questo scopo sia costituita da prodotti agricoli locali, con prevalenza di quelli di produzione aziendale. Viene specificato inoltre che tale percentuale deve essere calcolata sul valore di trasformazione dei prodotti: tale valore di trasformazione è dato dal valore del prodotto somministrato meno il costo di elaborazione nell'ambito dell'attività agrituristica.

Per essere certi di rispettare questa norma fondamentale si suggerisce:

- 1) di avere almeno il 35% delle fatture di acquisto degli alimenti occorrenti all'attività di ristorazione provenienti dall'azienda agricola;
- 2) di avere fatture di acquisto di prodotti agricoli locali sufficienti a portare la quota complessiva di prodotti agricoli al 70%;
- 3) di non rielaborare il rimanente 30% di prodotti extraagricoli evitando su di essi eccessivi ricarichi di prezzo.

Si richiama l'attenzione sul rispetto di questa norma: E' OPPORTUNO CHE CHI NON HA PRODOTTI AZIENDALI DA SOMMINISTRARE RINUNCI ALL'APERTURA DI UN RISTORO AGRITURISTICO. ♦ R.G.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide



**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013

MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



**Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098050

Arte a Besate



Per Anna.

di Irvana Santagostino

In questo ultimo giorno che resti in compagnia
ti voglio dedicare una mia poesia
cara Anna, purtroppo lunedì te ne andrai
e chi lo sa se un giorno a Besate tornerai.

Lo so che tu sorridi non sei una che piangi.
Però che dispiacere lasciare la tua Giangi.
Non ti preoccupare farai altre amichette
a lor racconterai le tue barzellette.

Per ora noi restiamo ma ancor ci rivedremo
perché a Casorate anche noi finiremo.
Gradisci i nostri saluti assieme ai nostri affetti
e tu non mi scordare mia cara Morlacchetti. ♦

Novembre.

di Anonimo Besatese

C'è un libeccio minaccioso,
annuncia tempesta,
all'orizzonte i gabbiani
fanno preludio alla festa,
una barca ha rotto gli ormeggi
perdendosi fra i flutti,
il mattino è di brina
ornando di bianco le fronde, sperduto il fanciullo
imbacuccato di lana,
è novembre.

L'usignolo ha perso il canto,
un cigolio, nel bosco,
è il ramo rinsecchito.
E' novembre amico mio, piove
e fa freddo, ma non è
l'inferno! ♦ 2 - 11 - 99

**La poesia è un atto di pace. La pace
costituisce il poeta come la farina il pane.**

Pablo Neruda

Riflessioni sull'arte e dintorni.

1. ISPIRAZIONE La Fuggevole Musa.

di Fabio Ciceroni



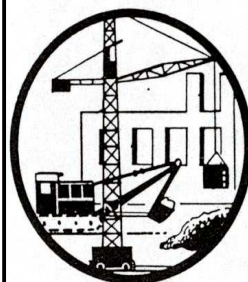
Inizia con questo articolo un viaggio di riflessioni che interessano il mondo dell'arte e tutto ciò che ruota attorno ad essa, una sorta di escursione onirica in reami dalle traiettorie mutevoli e imprecise che accompagnano tutte le forme di espressività.

Tratterò qui, della musa che accompagna il cuore degli uomini dediti all'arte (in tutte le sue forme), fin dalla notte dei tempi, fin da quando segni sporchi su rocce antiche o suoni da strumenti rudimentali...entrarono a riempire la vita dell'uomo, dando un senso alla sua voglia di creare, esprimere e comunicare. Inizio dall'ispirazione, perché è da essa che tutto nasce e si evolve. anche se sono consapevole che sia un compito arduo, cercare di incanalare e catturare un'essenza così volubile e fuggevole, ma ci proverò...

Da sempre la creatività umana è stata guidata da un misterioso impulso ad esprimere ed espandersi dando forma, colore, suoni... a ciò che si celava nella sue spire più intricate ...quella scintilla è l'ispirazione.

E' un fremito, un brivido che ti scuote dentro e nel cervello si accende qualcosa, qualcosa che è fonte di conforto, per l'animo artistico sbattuto nella tormenta, che aspetta solo di trovare un saldo appiglio. Il torpore si attenua, fino a scomparire rilasciando l'irrefrenabile impulso a creare in un'esplosione di forme, colori, note, parole...e tutto ciò che può divenire sfogo dell'animo

continua a p. 12



IMPRESA EDILE
F.LLI TAGLIAFERRI s.n.c.

Via Donatori Vol. di Sangue, 13
Tel. 90.50.310
20080 BESATE - MI

umano. Tutto si piega, si riscrive e diviene nuova luce, ogni cosa è dimenticata, anestetizzata e assopita dall'incedere del misterioso, ancestrale impulso che prevale su ogni cosa. Ma è un lampo da cogliere al volo, perché in poco tempo può affievolirsi e spegnersi, lasciando l'artista con un senso di grande vuoto.

Il rapporto tra l'uomo e l'ispirazione non è mai stato però, troppo facile, questa sensazione è infatti una musa capricciosa, ci accarezza, sfiorandoci, per poi sparire, ama farsi attendere, rincorrere, per poi riabbracciare l'uomo disperato come amante perduta e ritrovata. La musa, a volte è mite e facile da catturare, docile nel cuore e portatrice di soddisfazione, a volte sussurra agli orecchi con voce tagliente, è più fuggevole del sole al tramonto e lascia l'uomo in un deserto arido per molto tempo...a volte per sempre...

Non diamo però tutte le colpe alla fata capricciosa, non malediciamola, nè imprechiamo contro di lei, ci sono momenti in cui essa è molto vicina a noi, ci parla e ci accarezza con i suoi veli trasparenti, ma il nostro cuore è chiuso e non c'è modo di sentirla, ed è male, non avere braccia nella nostra anima. Certamente il suo richiamo dorato è più forte quando siamo bambini, pronti a imbrattare e sfogare nelle forme e nei colori un'espressione che gli altri sensi ancora non ci danno, esprimendo tutto ciò che non riusciamo ancora a capire. Poi crescendo la sua spinta si affievolisce sempre più, il mondo ci risucchia in un vortice di emozioni ed esperienze, fino ad addormentare la scintilla che è in noi, fino a rendere un sussurro quello che prima era un grido. Il giardino dell'infanzia si inaridisce, le sue fonti si prosciugano e i suoi cancelli si chiudono, sospinti dal soffio grave dell'età adulta e da tutte le esperienze che ci strappano il nostro mondo fantastico. E' facile ora capire, che bisogna mantenersi un po' bambini per trattenere parte di quell'entusiasmo, quella sensibilità che mantiene viva la musa della creazione, imparando ancora a sentire il suo dolce canto. Ma, il mondo fa di tutto per rubarci il bambino che è in noi, e solo pochi lo mantengono in loro dando acqua nuova al giardino che è nei loro cuori.

L'ispirazione è quindi parte di noi, non un agente esterno, è una nostra energia e ognuno la percepisce nelle maniere differenti:

Chi può dire quali forze naturali (a lui misteriose) spingevano la mano dell'uomo antico a formare pitture rupestri in buie caverne, o quale delicata essenza abbia spinto gli architetti dell'arte ellenica o romana? Poteva poi sembrare una forza aliena, venuta dal futuro colei che ispirava Leonardo o la penna di Jules Verne, uno spirito inquieto la mano di Michelangelo, e quali voci perverse risuonavano nella mente di Van Gogh donandogli le sue visioni distorte, e ancora, quale demone rosicchiava l'anima di Paganini, per poi farsi angelo nelle visioni di Blake? La storia dell'arte è colma di uomini che hanno dato diverse forme all'ispirazione, l'hanno saputa fare loro, trattenerla, amarla o odiarla alla follia, ma sicuramente in un modo o in un altro...dipendere da essa. Per alcuni era un dolce canto, per altri la voce degli dei, per altri ancora fu la follia o ancora per alcuni il volere di Dio...chiunque sappia ascoltare e rispondere al suo

richiamo, perde un frammento di vita e la dona all'arte, di qualsiasi tipo essa si tratti, e con gioia riempie il suo cuore del fremito che dona la creazione. Non importa se sia il bambino che scarabocchia un foglio, o un artista che dipinge un quadro, l'importante è lasciarsi andare e fare ciò di cui sentiamo il bisogno.

L'ispirazione è parte di noi, è ciò che noi abbiamo dentro, è un'essenza nel torpore eterno che attende di essere sollecitata: può essere una melodia, un profumo, un'immagine, una poesia o un'esperienza velata dalla quotidianità...e la scintilla scocca!

Tutto può essere ispirazione, tutto può far riecheggiare la sua fiavole voce in noi e spingerci a creare, ogni momento. Difficile quindi sapere cosa succeda in noi quando scocca la scintilla, impossibile è sapere quando lei verrà e cosa ci porterà, importante però... non smettere mai di ascoltare. ♦F.Ciceroni

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- L.100.000: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- L.150.000: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

"La Buccia"

**CARTOLIBRERIA – GIOCATTOLI
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO**

Via Matteotti, 15 20080 BESATE (MI)

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

**Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)**



Tel.: 02/9050912

Ars vitrei.

di Francesca Cassaro

L'intervista ad Antonio Codegoni credo sia stata la più difficile da organizzare che io abbia mai fatto, tanto erano numerosi i discorsi che si rincorrevano e scalpitavano freneticamente. È per questo che ho deciso di non esporla come una classica intervista, ma di organizzarla per punti corrispondenti agli argomenti trattati, lasciando la parola all' intervistato nei punti salienti.



Le origini.

Antonio Codegoni non ha deciso di diventare pittore, come lui stesso precisa; la sua è una passione nata spontaneamente. I primi segnali di questa passione si avvertono quando, dopo aver concluso il ciclo delle scuole elementari, Antonio frequenta il pre-seminario a Masnago dove, durante la ricreazione, mentre gli altri giocano, lui si diverte a disegnare. Anche i superiori del seminario apprezzano questa sua passione e lo invogliano a coltivarla dandogli libri con opere di Giotto da copiare. È forse per questo che predilige la pittura classica, mentre si dimostra ostile verso quelle poche notizie relative alla pittura astratta che giungevano negli anni '50. *Studiando Ardengo Soffici, scrittore e pittore metafisico – racconta Antonio – ho scritto un'ode contro l'astrattismo, amante come ero dell'arte classica e, in particolare, dell'arte greca essendo cresciuto con Vasari come "guida artistica".*

Ben presto però Antonio si accorge che la vita sacerdotale non è la strada giusta e viene assunto presso il laboratorio di un maestro vetraio, "Ars vitrei", che realizzava vetrate artistiche. *Si partiva dal cartone – ricorda Antonio – e si arrivava alla vetrata: era importante saper tagliare il vetro, oltre che saper disegnare.*

Negli anni '60, però, ahimè – continua Antonio – il non plus ultra era rappresentato da un posto di lavoro come impiegato e così...ho abbandonato "Ars vitrei" per un "posto sicuro".

Il nostro pittore in erba ha però continuato a coltivare la sua passione. Era così amante del disegno che, quando insegnava catechismo, per spiegare i concetti, faceva i disegni; inoltre continuava a dipingere per conto suo usando qualsiasi materiale, anche le vernici, perché i colori erano costosi.

La tecnica.

Nelle prime opere usava una tecnica impressionista: colori ad olio, pastosi, materici, a pennello. I soggetti

erano prevalentemente vasi di fiori o nature morte; solo successivamente ha cominciato a rappresentare il paesaggio lombardo.

Dopo il militare, dopo aver passato anni senza far nulla, ha iniziato ad usare la spatola piatta con cui otteneva figure sfaccettate; poi, pian piano, ha cominciato ad usare la spatola fine.

Il critico d'arte Gino Traversi, studioso di arte paleocristiana, ha osservato che la tecnica usata da Antonio è una eredità lasciatagli dall'arte di lavorare il vetro: per lavorare il vetro si dà il colore e poi, per fare luce, lo si toglie con uno stiletto. *Tutti tendevano a paragonarmi a Van Gogh – dice Antonio – ma il Traversi ha precisato che si tratta del contrario: Van Gogh aggiunge il colore, io invece lo divido, lo rompo. Io stendo il colore con il pennello e l'olio di lino crudo perché deve essere bagnato per poterlo lavorare. Una volta fatto il quadro non lo si può più modificare. Il colore non è mai puro, è sempre diverso anche perché io non uso i colori da tubetto ma colori ricavati, usando molto il bianco. Ho provato a dipingere sul sacco, sul panforte, ... ad usare l'acrilico, l'acquerello ... ma le matite colorate sono quelle che mi affascinano maggiormente. Ho fatto anche alcuni restauri murali.*

Un discorso a parte va fatto sulla tecnica del mosaico, nella quale Antonio a volte si diletta. Per realizzarlo si fa un bozzetto in misura ridotta, poi un disegno colorato a grandezza naturale. Si mette una rete rigida e poi le tessere accostando i colori per ottenere le sfumature. Le tessere si fanno aderire con un collante tipo vinavil unito ad una polvere sino ad ottenere un impasto, né troppo dolce né troppo duro, steso con uno spessore compreso tra 3 e 6 mm.

Le opere e i temi.

1. Le quattro stagioni. Si tratta di una tela rappresentante sia le quattro stagioni meteorologiche collegate tra loro dall'elemento acqua, sia le quattro età dell'uomo, sintetizzate dalle immagini di putti, dal lavoro nei campi, da un uomo con la pipa in bocca e da due che si allontanano nella neve.

2. Monumento all'uomo. Fa parte dei quadri dedicati all'ecologia, intesa come danno provocato dall'uomo alla natura. La tela rappresenta un uomo fantoccio nella natura che ha rovinato.

Di solito non rappresento direttamente l'uomo, ma dipingo la natura, il paesaggio mentre la presenza dell'uomo è resa con una casa o con altri elementi perché, a mio avviso, spesso l'uomo deturpa la natura.

Il primo quadro sull'ecologia è del 1970: un uomo curvo con in testa un cappello davanti alle fabbriche, ad un cielo grigio, fumoso è contrapposto ad una donna goffa con una tunica ed uno chignon circondata da campi verdi, rigogliosi e dal sole.

Un altro tema caratterizzante alcune opere è l'incomunicabilità resa attraverso la rappresentazione di palazzi grigi o di marciapiedi con gruppi di persone con l'ombrello aperto senza che piova.

Il suo pittore preferito è Caravaggio che ha *poco disegno ma molto colore*. La mia – dice Antonio - è una ricerca della luce che non è facile da ottenere perché per fare la luce ci vuole l'ombra: c'è luce solo se c'è ombra.

Conclusioni.

Termino questa pseudo – intervista riportando alcune frasi, che forse sono state pronunciate da Antonio quasi distrattamente, senza dar loro importanza ma che, a mio parere, svelano una piccola parte dell'animo di Antonio:

...iniziare un quadro è facilissimo; è finirlo che è difficile. Io inizio sempre mille cose ma poi non le finisco...

...adesso impiego molto più tempo a fare un quadro rispetto ai primi tempi...prima forse ero più spontaneo... ♦F. Cassaro

Biblioteca



Mangiar bene è salute

6. CEREALI e DERIVATI ovvero PANE PASTA e RISO.

di Marco Pierfederici

I **cereali**, che appartengono alla famiglia delle graminacee, costituiscono la principale fonte calorica e proteica per una gran parte dell'umanità. Nel 1979, secondo stime della FAO, la produzione mondiale è stata di 1.538 milioni di tonnellate.

I principali cereali usati dall'uomo sono: il **frumento**, il **riso**, l'**orzo**, il **miglio**, il **sorgo**, l'**avena**, la **segale**.

Il frumento

E' il cereale di gran lunga più diffuso in Italia. Il consumo giornaliero dei suoi principali derivati che sono il pane e la pasta, ammonta per abitante a circa 400 grammi, per un valore di 1200 calorie circa, che contengono 240 grammi di glucidi, 40 di proteine, 6 milligrammi di ferro e 0,5 di VIT B1. Da questi dati risulta che il frumento in Italia, da solo, fornisce oltre il 50% delle proteine e del ferro e il 40% della razione

calorica.

I frumenti vengono distinti in *duri, teneri, bianchi e rossi, vernini o primaverili*, in base a determinate caratteristiche organolettiche. Nel frumento il contenuto in glucidi, in massima parte rappresentati dall'amido, è del 58/59%, quello delle proteine il 12% (che non sono proteine ad alto valore biologico), quello dei grassi il 2/4%.

Il pane

"E' denominato pane il prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, con o senza aggiunta di sale comune". Questo è il testo della legge n. 580.

Abitualmente il pane viene preparato con farina di grano tenero, mentre in qualche regione si usa confezionarlo con semole o con semolati di grano duro. La preparazione del pane è divisa in tre fasi: **impastamento, lievitazione e cottura**.

Il valore calorico del pane va dalle 250 alle 300 calorie all'etto a seconda della farina di provenienza e della lavorazione; le proteine dall'8 al 9%; i glucidi, quasi tutti amidi, dal 54 al 60%; vitamine, sali minerali e cellulosa variano a seconda della farina con cui viene preparato.

Questi sono i caratteri essenziali del buon pane, che deve innanzitutto essere sempre ben cotto:

- esternamente la crosta dal colore bruno dorato e dall'aspetto croccante;
 - internamente la mollica asciutta, elastica, con alveolatura piccola e uniforme, attaccata alla crosta.
- Viceversa il pane cattivo, con insufficiente lavorazione ed erronea cottura presenta:
- una crosta dal colorito anemico;
 - una mollica umida e gommosa.

Questa è la sua carta d'identità, ma che altro dire del pane? Sul pane si potrebbe scrivere addirittura un libro, perché il pane è uno dei pilastri dell'umanità, è l'alimento più diffuso, più buono, perché tutti mangiano il pane e i panificatori sono spesso in gara per farlo più bello e più buono possibile. Solo in Italia le qualità sono tante e i sapori infiniti: dal pane pugliese, al pane toscano, dal lavorato emiliano alla michetta milanese, dai francesi alla ciabatta, dal biova della bassa padania al rinomato pane del comasco, dal piemontese al pane veneto, salato o insipido come quello toscano, il pane è poesia, musica, vita.

La pasta

La preparazione delle paste alimentari avviene in più fasi che possono essere così schematizzate: **impasto della semola e del semolato con il 25% di acqua, trafilatura o laminazione a caldo, essiccamento**.

In cottura la pasta assorbe una quantità di acqua che va da 2 a 4 volte il suo peso. Il valore calorico della pasta alimentare per ogni etto è di 373 calorie; i glucidi quasi tutti in amidi sono circa 75 grammi, le proteine circa 11/12 grammi, i grassi 1,5 grammi. Le

paste comuni hanno un alto valore energetico data l'elevata presenza di amido, un buon contenuto in proteine e sono di facile digeribilità, specie se al giusto livello di cottura. Si raccomanda di evitare la pasta scotta, perché favorisce la formazione della salda d'amido di difficile digeribilità. Il valore nutritivo della pasta è notevolmente migliorato dall'aggiunta di condimenti. Il burro e l'olio coprono la pochezza dei grassi, il formaggio apporta gli aminoacidi essenziali e il calcio, che mancano nella farina, le verdure un aumento del contenuto vitaminico.

Il riso

Dopo il frumento il riso è il cereale di più largo consumo. Quello che è il pane nella tradizione occidentale, è il riso in quella orientale: il cibo principale che ha mantenuto infinite moltitudini di gente attiva, laboriosa, generosa.

La *carioside* del riso rimane vestita delle sue *giumelle* anche dopo la trebbiatura. Dopo un'altra operazione che si chiama **sbramatura** i prodotti che ne risultano sono due: il **riso bruno** e il **pulone**. Il riso bruno viene poi sottoposto alla **sbiancatura**: da questa operazione si possono ottenere diverse qualità di riso, più o meno raffinato. Dopo la sbiancatura il riso viene sottoposto a un ulteriore trattamento per offrirgli l'aspetto di **riso brillato**.

Questo prodotto per 100 grammi di peso contiene 78 grammi di glucidi in amidi, 6,5 grammi di proteine, 1 grammo di grassi. Nella cottura il riso assorbe liquido fino a 4 volte il proprio peso. Il riso si può considerare cereale superiore perché la sua composizione in aminoacidi è più equilibrata di quella del frumento e la sua digeribilità è maggiore. E' doveroso accennare anche al **riso integrale**, di sempre più frequente uso: con tale denominazione si intende il riso semigreggio, quello che rimane dopo aver tolto il primo rivestimento non commestibile che avvolge il chicco di riso nella sua spiga. Il riso integrale rispetto a quello brillato è più ricco di principi nutritivi, anche se fornisce una minore quantità di calorie, data la presenza di fibre. Dal punto di vista pratico il riso integrale ha il vantaggio di non scuocersi; richiede però un maggior tempo di cottura.

Commento e consigli del vostro dottore

Ho passato in rassegna il pesce, la carne, i legumi, la frutta, la verdura. *Dulcis in fundo* mi sono dedicato ai cereali, il cibo indispensabile per tutto il mondo. La produzione mondiale supera i mille e cinquecento

milioni all'anno di tonnellate. Parlare di frumento, di riso, di pane e pasta diventa poesia. Vedere i nostri campi dorati per tutta l'estate, prima per il frumento e poi per il riso è molto bello e riconcilia con la vita. Sotto quei campi dorati c'è pane, un piatto di pasta, un risotto per tutti. C'è la vita che continua.

Ho detto *dulcis in fundo* proprio perché i cereali sono il cibo più importante, che piace a tutti, che nessuno rifiuta. Un piatto di pasta asciutta o un risottino aprono quasi sempre la nostra tavola. Dimmi quanto ne mangi, dimmi quanto ne cuoci, dimmi come la condisci, e tu il risotto come lo fai, coi fagioli o collo zafferano, o forse lo mangi condito solamente con olio e formaggio o burro e formaggio? Così tanto? E' vero che tuo figlio quello di vent'anni mangia mezzo chilo di pasta? Ma dopo non mangia più niente? Certo che se fai il sugo con la carne puoi considerarlo un pasto completo!

Questi discorsi, queste domande e risposte non sono poesia? Non sono cose nostre di tutti i giorni? Non sono cose che ci appartengono?

Meglio la pasta o il riso? – Che differenza c'è?

Dopo aver fatto il poeta, e vi ringrazio di avermelo permesso, torno a fare il medico e il dietologo.

Fra pasta e riso non c'è alcuna differenza organolettica né di calorie. Come si legge hanno suppergiù le stesse calorie. Nella pasta c'è una leggera percentuale in più di proteine, ma non è certamente questo che fa la differenza, perché le proteine della pasta e del riso non sono proteine nobili. Si lascia pertanto piena libertà di mangiare l'uno o l'altro, tanto non cambia niente. E' solo questione di gusto e di abitudine. Ricordo che i primi tempi che vivevo a Besate, cioè oltre quarant'anni fa, il pasto si apriva quasi esclusivamente con il riso, che era il fondamento della alimentazione. Le donne di Besate erano bravissime a fare il risotto. Una varietà eccezionale di risotti: alla milanese, coi fagioli, con le verdure, con gli asparagi, con la zucca, con i piselli, riso e latte, ecc. Le massaie non erano esperte a cucinare la pasta e ricordo che quando la cucinavano era spesso scotta, non sapendo che la pasta scotta è poco digeribile. Al contrario nel mio paese d'origine si mangiava sempre la pasta. Quasi sempre le massaie la facevano in casa col mattarello. Le tagliatelle erano all'ordine dl giorno. Il riso era ritenuto un alimento leggero e lo si cuoceva quando in casa c'era qualche malato... lo si metteva a cuocere nell'acqua come si faceva con la pasta. Personalmente ho imparato presto a mangiare e valutare il riso, perché i primi mesi in cui vivevo a Besate, mangiavo sempre nella trattoria dell'amico Paolo Moro, che era ritenuto, non solo a Besate, un mago del risotto. Il risotto di Paolo l'ho fatto mangiare a tanti amici e a tanti campioni e giornalisti sportivi. Baronchelli e De Zan erano di casa.

Ora tutto è cambiato: a Besate si sono specializzati nella pasta asciutta... c'è chi ne mangia anche mezzo chilo, e a Mondolfo mangiano tanto riso. ♦M.P.

ACCONCIATURE DONNA **GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA**



Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

SMAU 2000.

di Marco Gelmini

Visitare lo Smau di Milano è per me, ogni anno, un po' come entrare nel futuro: per un giorno, passeggiando tra gli stand, navigando sui Pc a disposizione, guardando e provando le nuove tecnologie ci si accorge che questo è un futuro ben più prossimo di quello che si pensa. La tecnologia e la multimedialità fanno oramai già parte della nostra vita e, dove è possibile, cercano di migliorarla. La manifestazione, svoltasi dal 19 al 23 ottobre, ha attirato centinaia di aziende, migliaia di giovani, studenti, operatori del settore, persone comuni, tutti curiosi di scoprire cosa ci riserva questo terzo millennio: anche in questa edizione, in circa 7 ore, ho cercato di visitare il più possibile, rendendomi conto di quante novità tecnologiche, quante innovazioni siano già arrivate sul mercato e di quali strabilianti possibilità ci si prospettano nei prossimi anni. Ma andiamo con ordine. La fiera è suddivisa in 4 settori ben distinti e comprendenti ognuno determinati aspetti della tecnologia informatica e non: Smau Business (area blu) è il nodo business-tecnologia che occupa la parte più ampia dello SMAU, nella quale troviamo tutte le novità relative all'hardware (computer, monitor, stampanti e altre periferiche), al software di gestionalità aziendale, alle soluzioni per il commercio elettronico; Internet World (area verde) è la tematica privilegiata di tutta la fiera (anche se in metri quadri è la sezione più piccola) e tratta tutti gli aspetti relativi alla grande Rete, dai software per le e-mail ai programmi per la costruzione dei siti (chiamati "web editing"); Smau Comm (area rossa) corrisponde alla sezione dedicata alle tlc (telecomunicazioni) e quindi al mondo della telefonia fissa, mobile, satellitare e i sistemi network; Smau Home (area gialla) è invece l'ultima sezione (e anche la più visitata dagli studenti e dai ragazzi) dedicata alla casa, dai Pc agli elettrodomestici intelligenti, dall'editoria on line ai videogames, uno sguardo sulle tecnologie che ci faranno vivere meglio.

Tutto questo su una superficie di circa 130.000 metri quadri che fanno della grande fiera milanese uno degli appuntamenti più importanti a livello nazionale per il settore informatico e tecnologico.

Sinceramente anche se sapevo di dover scrivere questo articolo e di dovere quindi fare attenzione a tutto, è stato impossibile per me visitare la totalità degli stand più interessanti e ho un po', diciamo così, "seguito la massa". Sì perché, allo SMAU, vige una regola ben precisa: dovunque ci sia tanta gente significa che c'è una novità importante. Ho così visitato le aree dedicate alla musica (con i principali produttori di impianti Hi-Fi, televisori, videocamere e quant'altro), alla telefonia (con un particolare interesse per tutte le novità riguardanti i telefoni cellulari), ai computer (programmi e periferiche di ogni genere). E sono rimasto strabiliato davanti ai passi da gigante che la tecnologia ha fatto in questi anni: per la casa, ad esempio, sono previsti cambiamenti ed innovazioni che porteranno un sostanziale miglioramento della qualità della vita con piattaforme in grado di regolare intere cucine multimediali, frigo capaci di controllare se manca qualcosa, di ordinarlo tramite Internet ad un supermercato e quindi teoricamente in grado di "riempirsi" automaticamente!

Stesso stupore ho provato davanti alle nuove conquiste nel campo informatico: mouse "sensoriali" capaci di trasmettere alla mano e di ricevere nel contempo le nostre emozioni, Pc funzionanti interamente a comando vocale, masterizzatori con tecnologie professionali a prezzi alla portata di tutti. Per quanto riguarda i processori dei computer si è arrivati finalmente ad 1 GHz, una velocità impensabile solo 12 mesi fa: sono stati presentati ufficialmente qui a Milano alcuni di questi modelli ultrapotenti da parte dei maggiori produttori del mondo e hanno riscosso grande successo. Altri prodotti sono già realtà ma nuove tecnologie li migliorano di anno in anno: gli schermi LCD sempre più piatti, funzionanti con il tocco, così come i televisori al plasma, ultrapiatti, da appendere in casa come fossero quadri (a prezzi però davvero esorbitanti!). Ma la vera conquista attorno alla quale girano tutti questi oggetti del futuro è la grande Rete mondiale, Internet, grazie alla quale tutti i collegamenti (sia tra gli uomini che tra le macchine) saranno infinitamente più semplici. Dopo il trionfo della telefonia cellulare (35 milioni di utenti contro i 27 di quella fissa), il boom è arrivato on line: il numero di navigatori in Italia è di circa 6 milioni, in aumento del 40% rispetto a 6 mesi fa e si prevede che il numero continui ad aumentare. Ecco spiegato perché Smau è diventata essenzialmente una fiera dedicata a telefonini, Pc, agende elettroniche, videocamere digitali. Ormai questi strumenti sono diventati di uso comune, tanto quanto televisori e telefoni, ma rispetto a questi ultimi, il loro funzionamento è ancora complesso: ecco perché anche quest'anno 400.000 curiosi visitatori hanno affollato la fiera.

Per i giovani però, l'oggetto "fondamentale", per il quale è valsa la pena visitare la fiera, è qualcosa di ben più semplice (come funzionamento) rispetto a Pc ultrapotenti e frigo parlanti (sì, c'erano anche quelli!): la più attesa di questa fiera è stata sicuramente la nuova consolle (anche se di consolle non si può più parlare) della Sony: la Playstation 2. Dopo aver conquistato il mondo con più di 70 milioni di pezzi per tutto il globo con la prima versione, questa nuova piattaforma per videogiochi è l'evento dell'anno. Bella, sofisticata e multimediale, questa PS 2 si propone come un oggetto da home entertainment (intrattenimento di casa) dedicata a tutta la famiglia: infatti oltre ai giochi, sarà possibile guardare film in DVD, ascoltare musica da cd audio, e connettersi a Internet, grazie al suo modem interno. E, non posso negarlo, anch'io non ho potuto fare a meno di attardarmi fino a sera, in coda, per giocare una partita con la PS 2, che mi ha davvero colpito: verrà lanciata in Italia il 24 novembre e, se succederà come in Giappone 6 mesi fa e come in America sta succedendo adesso per il suo lancio, prevedo code anche da noi. Nel 2010 il fondatore di Microsoft, Bill Gates, avrà circa 55 anni e il garage dove questo genio ha costruito il primo computer, nel lontano '76, sembrerà, a noi ragazzi già soprannominati "bit generation" e alle nuove generazioni che stanno crescendo a videogiochi e cellulare, una caverna del bronzo. Smau invece, fiera dell'information e communication technology, sarà ancora il punto di riferimento per i giovani di questo nuovo millennio. ♦ M.G.

Una gentile lettrice ha scritto alla nostra Matilde questo simpatico biglietto, che pubblichiamo ben volentieri:

Gentilissima signora,

lei coi suoi articoli pubblicati su "Piazza del popolo '98" riesce sempre a farmi rivivere con commozione tempi lontani, momenti belli e tristi della vita passata.

Sì, certo, lode a tutta la redazione, ma per me, soprattutto lei, coi suoi articoli mi mette un certo rimescolio nel petto.

Io sono besatese, amo il mio paese e chi lo abita.

Io sono nessuno, ma accetti ugualmente i miei complimenti e un grazie sincero.

Amalia Nidasio

Se non lo sai o non sei sicuro...

1. *Quanti muscoli ci sono nella lingua dell'uomo?*
2. *Quale fu il colore inizialmente adottato per le maglie della Nazionale italiana?*
3. *Nell'antico Egitto a che cosa servivano i **canopi**?*
4. *A quanto equivale la forza di gravità?*
 $9,81 \text{ m/s}^2$.
5. *Chi erano i **cicisbei**?*
6. *Come si chiama il tipo di scrittura adottato in Russia?*
Cirillico.
7. *Che mestiere svolgeva Adolf Hitler da giovane?*

...guarda nella colonna a fianco!

Di fronte al cosmo lo scienziato è come un fanciullo occupato a raccogliere lucenti conchiglie e sassolini levigati sulla spiaggia del mare mentre l'oceano della verità gli si stende dinnanzi, inesplorato.

Sir Isaac Newton

Non (vi) è senso che vegga l'infinito; non (vi) è senso da cui si richieda questa conclusione; perché l'infinito non può essere oggetto del senso.

Giordano Bruno

Del tempo non esistono altro che gli istanti, e l'istante stesso non è parte del tempo.

Wilhelm Leibnitz

Filosofo esasperato.

di Remig

Nel 1580, in procucione al suo viaggio in Germania, il filosofo francese Montaigne scese in Italia dirigendosi subito verso il "famoso lago di Garda".

Ma in quei luoghi tanto celebrati si trovò malissimo.

Le strade erano troppo polverose, le distanze misurate in miglia pari ad appena la quinta parte di quelle tedesche, le ore della giornata contate a ventiquattro anziché a due volte dodici, i letti delle locande sprovvisti di piumini e, come non bastasse, niente gamberi nel menù: un vero disastro. Esasperato, il signor Montaigne si affrettò ad andarsene. ♦R.

Controimboscata.

di Remig

Nella prima metà del Cinquecento, con base a Musso, sull'alto Lario, imperversava nelle zone a nord di Milano Gian Giacomo Medici, detto il Medeghino, uno scomodo e assai spregiudicato condottiero di ventura.

Per toglierlo di mezzo il governatore spagnolo di Lecco ordì un'imboscata che con l'aiuto di un traditore doveva portare alla conquista del castello di Musso sgominando la banda che lo occupava.

Tutto fu preparato con cura ma il traditore fece il doppio gioco. Così, la notte del progettato tranello i soldati scelti spagnoli incaricati del colpo di mano furono essi stessi fatti cadere in un'imboscata e trucidati in massa. ♦R.

Risposte ai quesiti a fianco:

1. Ben 17.
2. Il bianco, l'azzurro entrò in vigore solo dalla terza partita.
3. Erano vasi utilizzati per conservare le interiora del morto prima della mummificazione.
4. $9,81 \text{ m/s}^2$.
5. Erano ricchi mercanti che cercavano, mediante servizi particolari, di entrare a far parte dell'aristocrazia rinascimentale.
6. Cirillico.
7. Pittore da strada, vendeva i suoi quadri agli angoli delle strade o dei mercati.

Dio non gioca a dadi con l'universo.

Albert Einstein

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Perché la mia presenza deve essere più logica della vostra assenza? Perché la mia vita deve essere più logica del vostro essere nella morte? Me lo chiede l'ombra della sedia sul muro. La luce di questo sole di novembre c'è ma è come se non ci fosse. Ignora la sua esistenza.

Le lumache sono come il tempo. Le lasci lì e sembra che non si muovano. Dopo un po', quando ritorni, le vedi che hanno preso una loro strada e che sono già molto più lontane di quanto avresti immaginato.

La sera fra i campi: c'è un sole su quella casa, che vien voglia di essere là a guardare il sole. ♦L.V.

Curiosità astronomiche

La velocità della luce.

di Renato Migliavacca

Nella comune esperienza la propagazione della luce nello spazio sembra avvenire senza che trascorra la benché minima frazione di tempo: l'impulso prodotto da una sorgente luminosa in un dato istante viene percepito nello stesso istante da osservatori situati anche a grande distanza. Ma, se così è, si è allora costretti ad ammettere che la velocità della luce sia infinita: concetto che suscita ben giustificate perplessità e considerato del tutto inaccettabile dagli studiosi della natura, a cominciare da quelli che in epoca rinascimentale hanno fatto nascere la scienza moderna. E fu appunto uno di loro, l'astronomo danese Olaus Roemer, a stabilire per la prima volta che la velocità della luce è finita e a darne una misura.

Nel 1675 egli stava studiando i quattro maggiori satelliti di Giove i quali, ruotando intorno al pianeta, subiscono temporanei eclissamenti. I tempi di immersione nel cono d'ombra, così come quelli di emersione, sono facilmente calcolabili e gli erano noti; sennonché, grazie all'accuratezza delle sue osservazioni, poté accertare che tali tempi risultavano ritardati o anticipati a seconda che Giove fosse più lontano o più vicino alla Terra: la qual cosa stava a significare che la luce impiegava più o meno tempo in funzione della maggiore o minore distanza percorsa. La sua velocità, concluse Roemer, era quindi finita nonché, cosa ancor più importante, misurabile. Alcuni anni prima l'astronomo italiano G.D.Cassini aveva reso possibile determinare le distanze reciproche dei membri del sistema solare sicché Roemer, mettendo in rapporto tempi e distanze, poté dedurre il valore della velocità della luce, valore che gli risultò pari a 220-230.000 chilometri per secondo.

La misura era di grandissima importanza scientifica ma, proprio per questo, doveva trovare opportune conferme anche perché il metodo adottato non era tale da garantire la necessaria precisione. La prima risposta venne mezzo secolo più tardi da parte dell'astronomo britannico J.

Bradley scopritore di un fenomeno, detto "aberrazione della luce stellare", per effetto del quale le stelle compiono piccole oscillazioni periodiche intorno alla loro posizione effettiva. Ciò è dovuto al fatto che mentre la Terra percorre la sua orbita le stelle appaiono sotto angolazioni diverse quasi disegnassero in cielo un minuscolo duplicato dell'orbita terrestre. I valori degli angoli in questione sono estremamente piccoli ma tuttavia misurabili e questo consente, utilizzando opportune considerazioni, di mettere in rapporto la velocità di traslazione della Terra con quella della luce rendendo possibile dedurre il valore di quest'ultima: valore che a Bradley risultò di circa 300.000 chilometri per secondo, sensibilmente superiore a quello di Roemer ma di più sicuro affidamento grazie alla maggior precisione del metodo adottato.

Sussistevano tuttavia ancora dubbi, e poiché per giungere a un valore da potersi considerare certo appariva preferibile ricorrere a metodi terrestri anziché astronomici, furono gli studiosi di Fisica a dire l'ultima parola. Nella prima metà del 19° secolo il fisico francese J.B.Foucault, mediante un'apparecchiatura basata su di uno speciale "specchio rotante", compì una misurazione molto precisa della velocità della luce confermando quella trovata da Bradley. Dopo di lui non pochi altri portarono a termine con successo esperimenti di misura facendo uso di metodi diversi e indipendenti l'uno dall'altro i quali tutti confermarono il risultato ottenuto da Foucault. Di conseguenza, e in considerazione del fatto che l'attraversamento di mezzi liquidi o gassosi può causare alterazioni, il valore oggi unanimemente accettato per la velocità della luce nel vuoto è, in cifra tonda, di 300.000 chilometri per secondo. La cifra esatta è di pochissimo inferiore: a tal punto che, usualmente, la differenza viene considerata trascurabile anche in sede scientifica. ♦R.M.

Una delicata e poetica leggenda della popolazione Masai, Africa Orientale:

Quando la Luna è stanca il Sole la prende fra le sue braccia e la tiene stretta a sé perché si riposi; poi essa torna a riprendere il suo cammino ed è allora che tutti, uomini e animali, possono di nuovo rivederla in cielo.

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)
13. Parrucchiera Fracassi (via Matteotti)

MACELLERIA - SALUMERIA

Pietro Cantoni

**Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)**

Tel.: 02/9050328

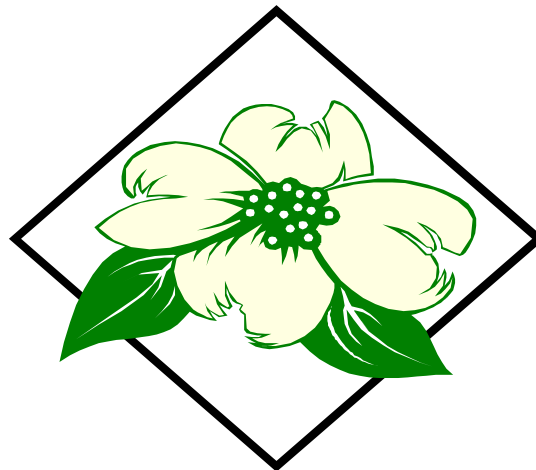


PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>14/11 28/11 12/12</i>
Plastica	<i>21/11 5/12 19/12</i>
Ingombranti	<i>16/11 21/12</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura dal 27.05 al 30.09.00

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	<i>chiuso</i>	16.00-18.00
martedì	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
mercoledì	<i>chiuso</i>	16.00-18.00
giovedì	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
venerdì	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
sabato	09.00 - 12.00	15.00-18.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	14.30 - 16.30	chiuso
mercoledì	chiuso	14.30 - 16.30	chiuso
giovedì	chiuso	14.30 - 16.30	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Apertura al pubblico:

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 12.30	17.00 - 18.30
martedì	9.00 - 12.30	chiuso
mercoledì	9.00 - 12.30	17.00 - 18.30
giovedì	9.00 - 12.30	chiuso
venerdì	9.00 - 12.30	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

PROSSIMAMENTE

CARA BESATE:

- IL NATALE CON GLI ZAMPOGNARI.
- UN CONSIGLIO COMUNALE TURBOLENTO.
- DALLA "MEMORIA" DI SANTINO REINA.

STRABESATE:

- UNA TEMPRA ECCEZIONALE.

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

BESATE CITY

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

AMARCORD:

- IL NATALE AL MULINO.

BESATE GIOVANI:

- A.C. BESATE: IL PUNTO SUL CAMPIONATO.

BESATE GIOVANISSIMI:

- LA CREAZIONE DELL'UOMO E DELLA DONNA.

AGRI NEWS:

- CIBI TRANSGENICI E BIOTECNOLOGIE.

BIBLIOTECA:

- LA MISURA DEL BUONO.

CURIOSITÀ ASTRONOMICHE:

- L'ARCOBALENO E LA LUCE.

NUMERI UTILI

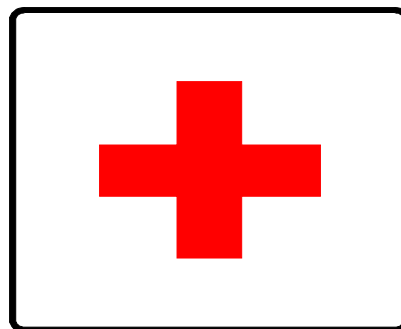


CROCE AZZURRA 02/9050079
AMBULATORIO 02/9050952

GUARDIA MEDICA:
- Casorate 02/900401
- Motta Visconti 02/90000681

FARMACIA 02/9050917
MUNICIPIO 02/9050906
CARABINIERI DI MOTTA 02/90000004
BIBLIOTECA 02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedì	chiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Matilde Butti, Francesca Cassaro
Marco Gelmini, Roberto Guarneri,
Valeria Mainardi, Carla Salvatore,
Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone – Besate
Presso la Biblioteca Comunale